

Pellicole doc a Omegna, Domo e Verbania

In sala in settimana nei nostri cineforum

LetterAltura al Chiostro propone "Rupi di vino", "The wrestler" e "L'ospite inatteso"

Secondo appuntamento questa sera, mercoledì 7 aprile alle 21, all'auditorium del Chiostro di **Intra**, per "Al Cinema con LetterAltura" con un bel documentario di Ermanno Olmi realizzato lo scorso anno dal regista che oggi come al tempo dei suoi esordi riversa sullo schermo l'emozione che gli dà il contatto con le cose "vere": la terra, l'acqua, il lavoro che produce cibo... in questo caso il titolo è chiaro: "Rupi del vino". Domani sera, giovedì 8 aprile, il Cineforum di **Omegna** propone "L'ospite inatteso", delicato e attuale lavoro di Thomas McCarthy, dove lo scontro - o meglio l'incontro - tra culture avviene in un appartamento condiviso in nome della cortesia... poi ci penserà la musica a lanciare il suo trait-d'union universale. Martedì prossimo, 13 aprile, al Sociale di **Palanza** continua la rassegna del martedì "Metti una sera al cinema" con "Il mio amico Eric" del grande Ken Loach, che questa volta ha il merito di portare sullo schermo un mito del calcio, Eric Cantona, venerato dal protagonista del film che con il big del pallone condivide il nome. E finalmente sarà l'ora della scelta: a tutti gli spettato-

ri verrà consegnato l'elenco dei film tra i quali indicare i tre da proiettare in coda alla rassegna, sempre con ingresso in abbonamento. Ricordiamo che giovedì 15 e giovedì 22 si terrà la piccola rassegna di due film in lingua originale: "Bastardi senza gloria" e "Tra le nuvole"... per appassionati anglofili, con ingresso a 4 euro. A **Domodossola** giovedì 8 "The wrestler" è Mickey Rourke. Rourke non è solo il protagonista del film, è l'identificazione assoluta del film di Darren Aronofsky, vincitore del Leone d'oro a Venezia 2008. Nessuna somiglianza del Rourke di oggi con il sex-symbol degli anni '80: qui è un gonfio palestrato lottatore professionista di wrestling, ormai alla deriva, cardiopatico, esitante fra la necessaria rinuncia al ring e soprassalti di passione per uno sport che gli ha regalato successi e ovazioni di folle. Si respira un senso di decadenza e di lotta per non sprofondare che rappresenta il principale motivo di fascino del film, che si chiude su una scommessa rischiosa, che rappresenta al tempo stesso il coronamento dei propri sogni e l'ammissione del proprio fallimento esistenziale.